

APPRENDISTATO, 9 MILA ASSUNZIONI A SETTEMBRE

Quanto "pesa" la formula apprendistato, oggetto di riforma di questi giorni, rispetto alle assunzioni programmate dalle realtà aziendali nei prossimi mesi. A fare delle stime ci ha provato **Unioncamere**, rilanciando i numeri di un proprio focus sull'intenzioni delle imprese rispetto alla prossima ripresa dalle ferie nel mese di settembre. Dati alla mano, le proiezioni statistiche presentate parlano di quasi 9 mila assunzioni attraverso questa formula contrattuale oggetto d'intesa, anche in sede di Consiglio dei ministri.

Secondo gli esperti di Unioncamere, quindi, il contratto di apprendistato può dunque rappresentare una quota crescente di opportunità: fino all'11,3% delle assunzioni totali programmate per i giovani con meno di 30 anni. Guardando all'interno dei numeri presentati dall'ultimo numero della rilevazione trimestrale del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e **Ministero del Lavoro**, si mostra con tutta evidenza che il maggior numero di apprendisti verrà scelto tra i giovani di 25-29 anni (oltre 4.800 le assunzioni previste in questo caso), mentre i ragazzi con meno di 24 anni potrebbero essere interessati da quasi 2.500 assunzioni con

contratto di apprendistato. Per ulteriori 1.600 assunzioni la distinzione tra giovani al di sopra o al di sotto dei 29 anni non è ritenuta rilevante.

A livello di identikit dell'inquadramento tipo, sono quasi 64mila giovani di meno di 30 anni che le imprese dichiarano espressamente di voler assumere tra luglio e settembre, 16.400 saranno inquadrate con contratti a tempo indeterminato (25,6%), oltre 38mila con contratto a tempo determinato (59,8%), anche a carattere stagionale, e poco più di 2 mila con contratto di inserimento o altre forme contrattuali.

Nelle grandi imprese, intanto, la situazione non è delle migliori. Secondo Istat, infatti, a maggio - l'occupazione è diminuita dello 0,6% su base annua al lordo dei dipendenti in cassa integrazione guadagni (cig) e dello 0,4% al netto degli addetti in cig. Rispetto ad aprile invece (al netto della stagionalità), è rimasta invariata al lordo dei lavoratori in cig ed è calata dello 0,1% al netto. La retribuzione lorda per ora lavorata - aggiunge l'istituto di statistica - a maggio è calata dello 0,3% rispetto ad aprile, mentre su base annua è aumentata dello 0,9%.

G.Ga.

